

La casa dell'acqua, un bene comune del territorio

L'idea di costruire nelle città e nei luoghi pubblici fontanelle o erogatori di acqua è una delle proposte del Manifesto dell'acqua lanciata nel 2005 dal Comitato italiano per il contratto mondiale dell'acqua agli enti locali per contrastare i processi di mercificazione dell'acqua (www.contrattoacqua.it).

Le Case dell'acqua nascono quindi con l'obiettivo di promuovere l'acqua della rete idrica, buona, controllata e sicura, in alternativa alle acque minerali, spesso scelte solo perché gassate.

La proposta è stata accolta da alcuni Comuni e dalle Aziende che gestiscono il servizio idrico della provincia di Milano che possono contare su una qualità dell'acqua di rubinetto molto buona, spesso definita oligominerale. Da questa presa di consapevolezza è nato il progetto delle Case dell'acqua attualmente operative in alcuni comuni dell'hinterland milanese e in espansione in altre regioni.

È importante sapere che la qualità dell'acqua distribuita nelle Case dell'Acqua dalla società di gestione **Amiacque** è la stessa di quella erogata negli edifici pubblici e nelle abitazioni. Il regime di controllo praticato in provincia di Milano è molto rigoroso e comporta circa 60 controlli giornalieri e 350 mila analisi annue, su parametri fisici, chimici, batteriologici e organolettici definiti per legge.

Utilizzare l'acqua erogata dalla Casa dell'acqua, liscia o gassata, determina inoltre una serie di pratiche virtuose tra cui:

- garantire ai cittadini un beneficio concreto in termini economici, ambientali e di tutela della salute
- ridurre, a livello familiare e comunale, la produzione di rifiuti in plastica e l'inquinamento causato dal trasporto dell'acqua in bottiglia
- trasformare i luoghi di installazione delle Case dell'acqua in spazi pubblici di incontro e di socializzazione
- restituire all'acqua della rete idrica potabilizzata il valore di bene pubblico contrastando la tendenza a declassarla solo come "acqua per usi non alimentari".

Cancelliamo i pregiudizi sull'acqua della rete idrica

1. Non è vero che l'acqua in bottiglia è più salubre.

Per legge l'acqua della rete idrica è soggetta a controlli continui che ne garantiscono qualità e salubrità.

2. Non è vero che l'acqua in bottiglia è pura di fonte, mentre quella dell'acquedotto è trattata.

L'acqua in bottiglia, infatti, può subire trattamenti, mentre l'acqua dell'acquedotto è spesso pura di falda, in particolare in molti Comuni della provincia di Milano.

3. Non è vero che l'acqua di falda è sempre inquinata.

Anche molte acque in bottiglia inoltre sono acque di falda. Entrambe debbono essere rigorosamente controllate.

4. Non è vero che l'acqua del rubinetto può essere contaminata.

L'acqua che arriva nelle case è garantita e sicura perché sottoposta a regolari e assidue verifiche da parte dell'ASL e dell'Azienda erogatrice e rispetta i parametri di legge.

5. Non è vero che l'acqua in bottiglia si conserva pura, mentre quella dell'acquedotto parte pulita ma si contamina strada facendo.

L'acqua prelevata dai pozzi scorre continuamente nelle reti e si rinnova. L'acqua in bottiglia, se non conservata correttamente, potrebbe risultare anche non potabile. La contaminazione è possibile in entrambi i casi, se le condutture sono danneggiate o se la conservazione in bottiglia non è corretta.

6. Non è vero che l'acqua in bottiglia è abbastanza economica.

Se confrontata con la tariffa dell'acquedotto (in media da 0,75 cents a un 1,00 euro per 1000 litri), l'acqua in bottiglia costa 800/1000 volte di più, oltre i costi di smaltimento.

7. Non è vero che i filtri domestici migliorano la qualità dell'acqua.

L'acqua della rete idrica è, infatti, controllata e garantita chimicamente e batteriologicamente dall'ente gestore e dalle unità sanitarie competenti.

A causa di questi stereotipi e di altri "luoghi comuni" lanciati e diffusi dalla pubblicità, l'acqua della rete idrica è stata declassata ad acqua per uso non alimentare. Per conoscere la qualità dell'acqua erogata nella tua città ed i controlli che vengono realizzati chiedi informazioni alla Azienda e alla ASL del tuo Comune.

Diventa anche tu un portatore d'acqua vademecum delle buone pratiche

1. IGIENE PERSONALE

- Controlla sempre i consumi di acqua durante le pratiche usuali di igiene quotidiana e chiudi il rubinetto tra un lavaggio e l'altro
- Scegli una doccia veloce invece del bagno



2. ATTIVITA' PER LA CASA

- Adotta buone pratiche nella pulizia della casa: fai funzionare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e scegli elettrodomestici di classe A+ o superiore
- Riutilizza l'acqua della cottura, lava frutta e verdura in una bacinella e riutilizzala per innaffiare le piante
- Limita l'uso dei detersivi, non gettare farmaci e solventi nei lavandini e negli scarichi



3. ACQUA PER USO ALIMENTARE

- Bevi l'acqua della rete idrica perché è potabile e buona
- Lascia riposare l'acqua in una bottiglia/caraffa di vetro per eliminare il sapore di cloro
- Utilizza acqua in bottiglia (costosa e nemica dell'ambiente) solo in caso di assenza di acqua potabile di rete



4. IMPIANTO IDRAULICO

- Chiudi sempre bene i rubinetti e, in caso di perdite, sostituisci le guarnizioni, anche del water
- Installa lo sciacquone col doppio bottone per lo scarico del WC
- Prevedi nelle nuove abitazioni l'installazione di un impianto a due circuiti (rete duale)
- Installa frangigetto, frangiflutti, o acceleratori di flusso a tutti i rubinetti, anche alle docce



5. AUTOMOBILE

- Non lavare le macchine con acqua potabile ma con un secchio, recuperando l'acqua piovana



6. GIARDINAGGIO

- Innaffia le piante la sera per evitare evaporazione precoce utilizzando, se possibile, acqua piovana
- Installa sistemi di irrigazione a micro pioggia o getto vaporizzato per il giardino

